

## Avventura alla Vicla

Una sera d'autunno del 1943, in un maso della Vicla poco distante da Cogolo, due giovani sorelle, Ada e Rosina, stavano cenando quando all'improvviso sentirono dei rumori provenienti dal fienile.

Entrate nella stalla, si trovarono di fronte, con grande sorpresa e un po' di paura, un soldato straniero dallo sguardo smarrito e la divisa logora. Dopo lo spavento iniziale capirono che si trattava di un militare inglese, fuggito da chissà quale campo di prigionia. L'uomo era stremato.

Allora le due donne gli offrirono quello che era rimasto della parca cena.

Pur conscie del pericolo che correvano nascondendo un fuggiasco, Ada e Rosina ospitarono il soldato per diversi giorni. E il soldato della Corona Britannica Fred Milner raccontò loro la sua storia: era stato fatto prigioniero in Africa e portato in Italia, ma dopo l'8 settembre 1943, data della resa dell'esercito italiano, era caduto in mani tedesche per poi riuscire a fuggire mentre lo portavano in treno con altri prigionieri oltre il Brennero.

In fuga, dopo varie peripezie, arrivò a Cogolo.

Durante la sua permanenza nel nascondiglio alla Vicla, Fred cercava di rendersi utile, portando la legna per il fuoco, pulendo la stalla e sistemando il fieno. Col passare dei giorni, i modi gentili del giovane avevano cominciato a conquistare Rosina, tanto che piano piano la simpatia era divenuta prossima all'affetto.

Finalmente, quando le condizioni divennero favorevoli, Rosina accompagnò Fred al Palù da dove una guida alpina lo avrebbe condotto, attraverso le alte montagne, in Svizzera verso la libertà.

Fred Milner è stato solo uno degli oltre cento soldati che durante la seconda guerra mondiale sono stati nascosti nei masi e portati in salvo dalle guide alpine di Peio, grazie anche alla solidarietà degli abitanti della nostra valle.